

tre atteggiamenti che ci invitano a riflettere e soprattutto a invocare la luce dello Spirito Santo per vivere questo Natale del Signore.

Per condividere

- Leggendo questo brano del Vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato, mi stupisce, mi inquieta...?
- Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
- Mi è rimasto un dubbio, avrei bisogno di un ulteriore chiarimento....

Per pregare

Illuminaci Signore, facci scorgere chiaramente come quello che è accaduto duemila anni fa si ripete ancora nella trama della nostra vita e dentro la storia: Dio si è fatto uomo nel grembo di Maria per esserci vicino e camminare con noi sempre.

Signore, sostieni e proteggi chi desidera diventare madre, chi accoglie la vita nel suo grembo, le giovani famiglie.

Perdonami Signore, se a volte mi sento timoroso e sfiduciato: donami la forza di compiere il primo passo e di aprire la porta della mia casa per accogliere i miei fratelli, per accogliere Te.

Eventuali preghiere libere

Padre Nostro

... per continuare

Porta con te una parola del Vangelo che hai ascoltato

4^ Domenica di Avvento

Vieni Spirito Santo,
donaci lo stupore delle persone
semplici,
che sanno cogliere i segni tenui ma tenaci
della presenza amorevole di Dio
negli incontri di ogni giorno.

Il contesto

Durante l'Annunciazione, l'angelo ha comunicato a Maria la gravidanza di Elisabetta: "Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio" (Lc 1,36). Dopo la partenza dell'angelo, Maria decide di mettersi in cammino per raggiungere Elisabetta e offrirle il suo aiuto.

Dal Vangelo secondo Luca (1,39-45)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».



*Questa scheda è pensata per un incontro della durata di un'ora.
Il suggerimento è di custodire gli ultimi cinque minuti per la preghiera finale.*

È bene attenersi alle domande.

Evitare di commentare/giudicare gli interventi degli altri.

Permettere a tutti di parlare.

Al termine dell'incontro, ricordare tre scoperte condivise che vorremmo portare con noi a casa: "Oggi abbiamo scoperto che Dio è... abbiamo individuato queste domande..."

Per approfondire

- *"Si alzò e andò in fretta..."*. Maria si alzò di sua iniziativa: è la donna che fa il primo passo, la donna che vede, intuisce i nostri bisogni, che «molte fiata liberamente al dimandar precorre» (Dante), molte volte previene, precede con generosità la nostra stessa preghiera. Maria andò in fretta: La fretta di Maria non è come quella che ci domina a volte in giornate frenetiche e ci lascia spesso frastornati e stanchi alla sera di una giornata troppo piena di impegni. L'andare di Maria è un andare libero, è un andare che porta gioia, l'opposto di quel "tardi di cuore" che Gesù risorto rimprovera ai discepoli delusi sulla via per Emmaus. È modello dell'andare cristiano, su mandato del Signore, nella disponibilità a servire gli altri.

- *"il bambino sussultò nel suo grembo"*: è lo Spirito che permette di sentire la presenza di Gesù anche se invisibile agli occhi. Sappiamo che Lui è presente negli incontri di ogni giorno, nelle persone che amano, soffrono, lavorano: riconoscerlo ci dà ogni volta un sussulto di gioia.

- *l'incontro tra le due donne*: Elisabetta e Maria sono due donne che vivono una gravidanza "a rischio": una è anziana, era sterile, la sua salute potrebbe risentirne; l'altra è giovane ed è incinta prima del matrimonio, quindi per legge potrebbe essere lapidata. L'incontro, l'abbraccio che le unisce, dona ad entrambe la forza di vivere la difficile situazione, infonde coraggio e fiducia nel futuro. Sono le relazioni, il sentirsi capiti, accolti, che danno un senso alla vita, ma il rapporto con gli altri è anche ciò che

più ci spaventa e mette in discussione. Maria e Elisabetta ci mostrano una strada: là dove lasciamo che sia Dio il fattore di coesione, dove accogliamo l'altro come dono, dove gioiamo per gli altri senza lasciare spazio a giudizi o invidie, generiamo relazioni autentiche e collaboriamo con Dio presente in ciascuno di noi.

Maria non vuole essere nient'altro che l'ancella del Signore: sa di contribuire alla salvezza del mondo non compiendo una sua opera, ma solo mettendosi a piena disposizione delle iniziative di Dio, del Figlio che porta in grembo. Maria è una donna di fede: «Beata sei tu che hai creduto», le dice Elisabetta... Maria, nella Parola di Dio è veramente a casa sua: parla e pensa con la Parola di Dio; la Parola di Dio diventa parola sua, i suoi pensieri sono in sintonia con i pensieri di Dio, e il suo volere è un volere insieme con Dio. La fede è la forza di Maria, in lei non percepiamo paura o timore, anzi il suo cantico sarà pieno di gioia, stupore e riconoscenza: contemplare una grande Presenza dentro la realtà umana diventa quella forza piena di attenzione con cui l'anima aderisce al disegno di Dio, e accoglie questo disegno con fedeltà, fino a sentire l'urgenza di doverlo condividere con gli altri.

Il comportamento di Maria nei confronti di Dio è quello di una credente, che riconosce la parola di Dio affidabile e la accoglie pienamente. Niente a che vedere con quel concetto di santità "muscolare" che spesso ci confonde, dove il focus è più sulla nostra volontà e il nostro impegno che sulla volontà del Signore che «chiede tutto – scrive Papa Francesco nell'Esortazione Apostolica *Gaudete et Exsultate* -, e quello che offre è la vera vita, la felicità per la quale siamo stati creati. Egli ci vuole santi e non si aspetta che ci accontentiamo di un'esistenza mediocre, annacquata, inconsistente».

Colmata di Spirito Santo, Elisabetta esprime il suo stupore per la visita inattesa di Maria e del suo Signore nella propria casa, pronuncia la prima beatitudine del Nuovo Testamento, benedice Maria e il Signore, prendendo il ruolo del marito, il sacerdote Zaccaria, rimasto muto: sono